



# TechCare

## EXPO

Tecnologia - Cura - Inclusione



# TechCare EXPO

Tecnologia - Cura - Inclusione

**26-27 MARZO 2026**

**FIERA DI RIMINI**

[www.techcareexpo.it](http://www.techcareexpo.it)

# Fondazione Casa del Sole

## Centro Servizi per Anziani non Autosufficienti

### Ponte nelle Alpi (Belluno)





# «L'attimo bello»

La poesia come cura nella non  
autosufficienza

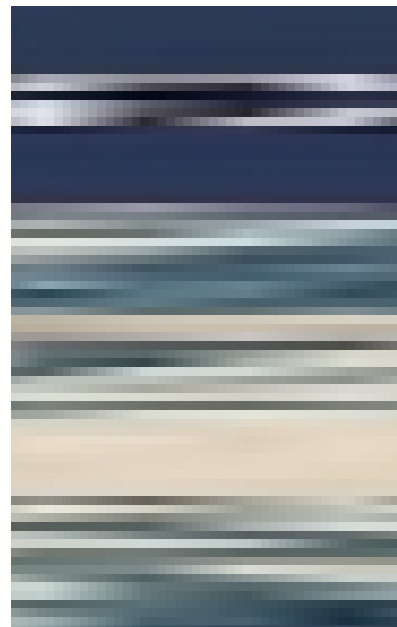
Viviana De Pellegrini  
Psicologa Psicoterapeuta

Fai clic p



el testo

Fai



re del testo

# La scintilla... San Martino

*La nebbia a gl'irti colli  
piovigginando sale,  
e sotto il maestrale  
urla e biancheggia il mar;*

*ma per le vie del borgo  
dal ribollir dei tini  
va l'aspro odor de i vini  
l'anime a rallegrar...*

# E Pascoli il poeta per eccellenza

*...O cavallina, cavallina storna  
Che portavi colui che non ritorna...*

# Due gruppi: stessa intensità

**Primo gruppo:** residenti con compromissioni cognitive gravi, comunicazione minima, prevalenza di linguaggio non verbale, gesti, sguardo, respiro

**Secondo gruppo:** residenti cognitivamente meno compromessi, capaci di seguire un discorso, ricordare frammenti, proporre testi.

In entrambi la poesia funziona

# Il progetto leggiamo poesie

## *Quando le parole accarezzano...*

### Obiettivi

Riattivare la memoria remota con poesie apprese nell'infanzia e nella giovinezza.

Rafforzare l'identità personale e restituire autodeterminazione e dignità: si può ancora scegliere, chiedere, proporre, creare e ogni verso ritrovato è un frammento di sé che riaffiora.

Promuovere relazione e partecipazione

Stimolare attenzione, linguaggio

Favorire creatività e produzione, le poesie scritte sono atti di presenza e di affermazione di sé.

### Metodologia

Scelta delle poesie

Setting circolare: disposizione che facilita sguardi e ascolto in un ambiente possibilmente silenzioso

Presenza di 1 conduttore (+ 1 operatore di supporto.)

1 incontro alla settimana

Ritualità iniziale: saluto, "come va?"

Lettura lenta e modulata: voce come strumento di cura; ripetizione condivisa: invitare a completare versi, parole, ritmi

Alternanza ascolto-dialogo: conversazione possibile, accogliere ogni forma di comunicazione (verbale e non)

Chiusura rituale: una frase, un rito

### Risultati attesi

Riattivazione della memoria remota-autobiografica

Miglioramento dell'attenzione e linguaggio

Rafforzamento dell'identità personale e autodeterminazione

Incremento della partecipazione

Regolazione emotiva e benessere percepito

Produzione creativa

# Due gruppi: stessa intensità

In entrambi i gruppi la poesia funziona

Non si ripete in modo meccanico, si  
partecipa

All'incontro sono puntuali, molti in anticipo

C'è chi vuole andare avanti, e accanto alla replica  
dei testi cui è affezionato chiede qualcosa di nuovo e  
chi ha trovato un appiglio...

# La poesia come accesso privilegiato alla memoria remota

I versi imparati da bambini non sono solo ricordi, possono essere radici e come tali resistono anche quando il resto vacilla

# Il linguaggio poetico come stimolo

Nelle fragilità cognitive la poesia apre canali che il linguaggio ordinario non riesce più a percorrere

Molti residenti reagiscono prima al suono che al significato

« *Che dice la pioggerellina  
di marzo, che picchia argentina  
sui tegoli vecchi del tetto...»*

Risvegliare emozioni

«*Silvia, rimembri ancora  
quel tempo della tua vita mortale...»*

Tono solenne

«*...e tu Cielo, dall'alto dei mondi  
Sereni, infinito, immortale,  
Oh! D'un pianto di stelle lo inondi  
Questo atomo opaco del Male»*

Dimensione intima

«*...e l'oscurità completa  
per ricordarmi queste  
immagini mentre ti stringo  
a me tra le mie braccia.»*

Sentirsi a casa

«*Primavera vien danzando  
vien danzando alla tua porta.  
Sai tu dirmi che ti porta?...»*

# La memoria implicita affettiva: sentire anche quando non si comprende più

Quando le parole non si ricordano, ma le emozioni sì: la poesia le risveglia

*«...ritornava una rondine al tetto:  
l'uccisero: cadde tra spini:  
ella avea nel becco un insetto:  
la cena de' suoi rondinini...»*

# Le poesie che accendono

Le poesie che hanno funzionato sono quelle che hanno offerto un appiglio: un ritmo, un'immagine, un'esperienza...nome

*La pioggerellina di marzo,  
San Martino, La cavalla storna...*

Poesie che hanno aperto ricordi autobiografici

Il Mestiere di Lina Schwarz  
«*Ho da scegliermi un mestiere...*»

«*...e se andassi  
marinaio?*»

Poesie che hanno toccato corde profonde

*Il X agosto  
Soldati*

Poesie che raccontavano storie drammatiche  
*La spigolatrice di Sapri*

# Le poesie che accendono

*Breüs*

*"Viveva con sua madre in Cornovaglia: un dì trasecolò nella  
boscaglia. Nella boscaglia un dì tra cerro e cerro vide  
passar... ..UN UOMO TUTTO FERRO..."*

Poesie di occasione per dare significato a particolari momenti dell'anno

*L'Ode al primo dell'anno* di Pablo  
Neruda all'inizio dell'anno

*Auschwitz* di Salvatore  
Quasimodo per il giorno della  
memoria

*Soldati* di Giuseppe  
Ungaretti quando  
parlammo della guerra

# Le poesie richieste

Le poesie richieste sono quelle che toccano, aprono su ricordi, emozioni, frammenti di vita

*«...erano i capei d'oro a l'aura sparsi ch 'n mille dolci nodi gli avvolgea e 'l vago lume oltra misura ardea di quei begli occhi, ch'or ne son sì scarsi»*

*«Caron dimonio, occhi di bragia, batte col remo...»*

*«Settembre andiamo. E' tempo di migrare.  
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori lascian gli stazzi e vanno verso il mare...»*

*«Ad una passante  
La strada assordante urlava tutt'intorno a me. Alta, sottile, in lutto stretto nel suo dolore maestosa una donna passò.....»*

*«Taci. Su le soglie  
Del bosco non odo  
Parole dici che  
Umane; ma odo  
Parole più nuove  
Che parlano gocciole e foglie  
Lontane.  
Ascolta...»*

# Le poesie che non hanno funzionato

*Cantico delle creature*

*La filastrocca corta e matta di Rodari*

*«Il porto vuole sposare la porta: la  
viola studia il violino...»*

# La dimensione emotiva: dare nome alle emozioni

La poesia dà forma alle emozioni e le rende condivisibili,  
la poesia permette di nominare emozioni difficili

*«..Che portavi colui che non  
ritorna...»*

*«Il campanile scocca  
Lentamente le sei...»*

*«...O sorellina non sarei  
partito  
O sorellina non sarei fuggito...  
Oh! Per vederla qui sul  
limitare, per rivederla presso il  
focolare, per abbracciare qui  
con te pur lei, le mie vittorie  
tutte darei...»*

# Dove la poesia diventa relazione e pratica di identità

La poesia crea un cerchio di ascolto  
Diventa un luogo d'incontro  
Si costruiscono relazioni

La demenza erode la continuità del sé,  
la poesia può ricucire

*«...Maddalena e le altre donne fean  
lamento sull'ucciso...»*

# L'attenzione che sorprende e la possibilità di creare

La poesia sorprende: trattiene l'attenzione dove la malattia la disperde

La poesia creata insieme è un segno di presenza: un noi che prende forma

*La dipartita dell'amico*

*Mi sento*

*e il tempo passa.*

*E resta il ricordo*

*in chi resta.*

*Ma nessuno si accorge*

*Che il tempo passa.*

*«...il tronco pareva già morto  
piegato sul botro...*

*E tutto mi sa di miracolo...*

*quel verde che spacca la scorza  
che pure stanotte non c'era.»*

4 febbraio 2025



26-27 marzo 2026/ Fiera di Rimini

[www.techcareexpo.it](http://www.techcareexpo.it)

# La poesia come evento

In un luogo scandito dalla routine, la poesia introduce un evento.

Qualcosa che interrompe il flusso, che crea attesa, che dà forma al tempo

*“le parole fanno vibrare, bisogna ascoltare, affinché la vita non sia sterile.”*

# L'abbraccio con i familiari

La poesia crea un luogo dove residenti e familiari si ritrovano, anche quando le parole mancano

*«...ho sceso milioni di scale dandoti il braccio  
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.  
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due  
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,  
erano le tue.»*

*«Tre fiammiferi  
Tre fiammiferi uno dopo l'altro  
accesi nella notte.  
Il primo per vedere intero il volto  
tuo.  
Il secondo per vedere gli occhi  
tuoi.  
L'ultimo per vedere la tua  
bocca.  
E l'oscurità completa per  
ricordarmi queste immagini,  
Mentre ti stringo a me tra le mie  
braccia.»*

# Un poeta tra noi

La creatività non si spegne, cambia forma ma resta viva, è voce, identità, autodeterminazione.

*«Fiori di ghiaccio che coprono  
le piante e, appena sorge il  
sole, l'intera vallata, come un  
grosso lampadario si riempie  
di luce...»*

*«la giornata è aspra, nevica,  
ma basta un raggio di sole  
perché tutto brilli, e io sto in  
pace a guardare.*

»

*Tremore*

*Mi tremava una mano  
Ed ho scoperto di avere il  
Parkinson.*

*Non so nemmeno come si scrive  
Ma lo possiedo in forma  
indelebile...*

E. A. 2023

# Quando la poesia nasce nel gruppo

Sono tracce di presenza

Un atto di affermazione di sè

Non solo ricordo, ma creazione, anche nella fragilità

Le parole non sono sempre «giuste»

È un territorio di libertà, non esiste errore

Si crea un noi «*Quando scriviamo ancora una poesia?*»

Quando la poesia nasce nel gruppo

**La dipartita  
dell'amico**

*Mi sento  
e il tempo passa  
e resta il ricordo in  
chi resta.*

*Ma nessuno si  
accorge  
che il tempo  
passa.*

4 febbraio 2025 2^ G

**Carnevale**

*Che ti porta il carnevale?  
Allegria ed ogni scherzo vale!  
Ed è tutto a posto  
se tutto viene dal cuore  
e dal nostro animo.*

25 febbraio 2025 1^ G

**Carnevale**

*Mette allegria.  
Qualche volta non la mette  
e resta la malinconia.*

25 febbraio 2025 2^G

**Poesia per la  
Pasqua**

*Pasqua Pasquetta  
E' primavera!  
Non ci sono parole  
siamo ad altri eventi  
dobbiamo pensare.  
Troppi sono!*

15 aprile 2025 1^G

**Pasqua**

*Di tutto il mondo  
pace,  
però il mondo è in  
guerra  
e suonano le  
campane di  
avvertimento.*

15 aprile 2025 2^G

## Quando la poesia nasce nel gruppo

### **Pensieri sulla morte**

Dopo non c'è niente  
ma magari ci sono i pollastri!  
Non bevo, la bocca non si  
apre più.  
Qualcuno c'è, ci deve essere.  
Vorrei ci fosse qualcosa, ma  
non sempre riesco a  
crederci.  
Io ci credo.  
Io non penso alla morte.  
Lassù!  
E i «bis i me magna».  
E' un mistero.  
Penso dunque esisto.  
29 aprile 2025 2^G

### **Felicità?**

*Il sole splende alto nel  
cielo  
per sempre,  
magari.  
E illumina le foglie  
si riflette nei miei occhi  
scalda il cuore,  
ti sembro felice?*  
16 settembre 2025 2^G

### **San Martino**

*Il cielo è turchino  
non occorre il patentino  
beviamo vino!  
Con le castagne  
delle montagne.*  
4 novembre 2025 2^G

# La chiusura

Il momento di finire consolida l'esperienza, ciò che è stato, sentito, vissuto, sperimentato diventa memoria condivisa

I proverbi riscritti

*Il vino buono è nella botte...piena*

*Una mela al giorno... fa bene al corpo...toglie il marito di turno*

*Ogni promessa...è un godersi*

*Chi tace ...contempla*

E i tautogrammi

*Partiamo per Parigi per portare parole, pensieri, pacchi preziosi per parenti poveri*

*Maria, madre, mangia mele, mortadella, maccheroni, marmellata, miele, ma molto male! Ma molto male, morta; meglio mangiare meno!*

# Risultati

Nel 2025 sono stati fatti 37 incontri a cadenza settimanale, a cui hanno partecipato 44 residenti

Aumento dell'attenzione: residenti in grado di mantenere l'attenzione anche per periodi lunghi

Riemergere della memoria remota e di episodi della memoria autobiografica

Rafforzamento dell'identità personale

Produzione creativa autonoma: testi, poesie ma anche tautogrammi

Maggiore iniziativa personale

Benessere percepito: la poesia come appuntamento cercato e voluto

Buona integrazione con i familiari

# Un progetto di lettura di poesie può...

**Strumento per i familiari:** un modo per condividere ricordi, percorsi di vita  
La poesia può diventare un ponte quando le parole diventano più difficili  
Può ridurre il senso di impotenza: sentirsi attivi nella relazione

**Strumento per gli operatori:** non un compito in più ma un intervento relazionale di cura non farmacologica  
Arricchire la quotidianità, aggiungere alle pratiche assistenziali

## **Per l'organizzazione**

Un elemento distintivo che comunica cura, umanità  
Rafforza la relazione con i familiari  
Promuove una cultura centrata sulla persona  
Valorizza le terapie non farmacologiche



# L'attimo bello

La poesia è un linguaggio universale di cura.

Funziona perché parla a ciò che resta umano in ognuno: il bisogno di riconoscersi, di essere toccati, di essere visti.

La poesia non cura la demenza.  
Ma cura la persona.

Restituisce dignità, emozione, identità. In un luogo dove tutto tende a essere routine, la poesia introduce un evento, un'attesa, un attimo bello.

E vorrei chiudere con le parole di un residente, che un giorno, dopo una lettura, ha detto:  
**“le parole vibrano e bisogna ascoltare, affinché la vita non sia sterile.”**

Ed un'altra: **“E' un attimo”** e com'è l'attimo ho chiesto **“Bello, poi tutto se ne va”** la risposta

# L'attimo bello

Più che il contenuto della poesia, è dunque bello l'attimo che la lettura della poesia crea: un attimo di felicità che si perde subito, ma che con la poesia si può ritrovare ancora.

E quell'attimo anche se fugge, rimane come traccia di cura

La poesia forse è proprio questo: l'attimo in cui trovi qualcosa di cui, senza esserne consapevole, avevi bisogno.

## Grazie per l'attenzione!